

"GLI INCANTI DELLA PASTORA"

BONARIA MANCA

NUORO 10-17 MAGGIO 2002

GALLERIA COMUNALE



La notizia della morte della pittrice Bonaria Manca è stata l'occasione per il club di rivedere e commentare la sua produzione artistica, scambiare ricordi e documenti sulla "pastora" pittrice. Con questa nota il club Soroptimist di Nuoro vuole aggiungere qualcosa alla già ricchissima documentazione presente. Dopo Parigi, Atene, Amsterdam, Salonicco, grazie alla segnalazione della fotografa e critica d'arte Bianca Maria Spironello, socia del club Roma, che ha conosciuto Bonaria proprio a Salonicco dove ha ricevuto la premiazione dell'Unesco, la sala d'arte del comune di Nuoro, dal 10 al 17 maggio 2002, ha accolto "Gli Incanti della Pastora" commentati nella giornata inaugurale dalla critica Bianca Maria Spironello.

L'incontro con l'artista è stata una festa, un ritorno alle origini: ha cantato nenie sarde accompagnandosi con la chitarra, ha accolto i visitatori, ha abbracciato i compaesani mentre dalle pareti allestite dalla nostra socia Cristina Cantini si potevano ammirare i quadri naif: Toscana in festa, Oliana, Il presepe di Orune suo paese natale del 1930, l'isola di San Pietro, il venditore di castagne, il corteggiatore del 1900, donne al fiume per il bucato, una natura morta, petali colorati, il battesimo di Cristo, La festa del "Babbu Mannu", nuraghi, tramonti, fantasie sotto il cielo stellato. Bonaria ha regalato ai nuoresi e ai suoi compaesani il suo sorriso più intimo, ha trasmesso come arte elaborandola in immagini liriche e oniriche la tristezza del suo allontanamento. Dalla ricerca sul sito ufficiale dell'artista abbiamo riconosciuto tre immagini orfane di nome, scattate proprio durante la mostra di Nuoro: una scolaresca di bimbi e due di Maria Bonaria con un gruppo di compaesane. Le tre foto sono legate ad episodi che ben rappresentano la spontaneità e l'animo gentile dell'artista. Bonaria ha interrotto la comunicazione di un invito da parte del Louvre per andare incontro ad un gruppo di bambini di una classe elementare. Li ha salutati con affettuoso calore e ha cantato per loro una delle sue poesie. Come si evince dal sorriso che Bonaria ha nella foto con le compaesane di Orune, l'incontro è stato caratterizzato da una emozione e gioia sinceri. La ricordiamo ancora eclettica, piena di fantasia, di vitalità, certamente anticonformista e semplice donna ultrasessantenne con portamento altero, col capo coperto da cappello e fantasiosi foulard, con l'accento inconfondibile del suo paese di origine.

Vanna Mureddu